

PANEL 3A

TRACCE MIGRANTI: ESPLORARE LA STORIA ATTRAVERSO GLI ARCHIVI.

Coordinatrice\Chair: Pamela Giorgi (Indire)

Parole chiave: storia, migrazioni, archivi, biblioteche, database, didattica, ricerca

Il panel presenta tre esperienze di ricerca didattica attuate tra il 2022 e 2023 a partire da fondi archivistici, in parte digitalizzati, in parte in formato originale, di tre enti diversi (CNR, INDIRE, Università degli Studi di Genova) attorno al tema delle migrazioni e dell'“identità” in senso lato. Attraverso tali risorse documentarie, studenti e studiosi hanno potuto analizzare fonti di varia tipologia, iconografiche, giuridiche e letterarie, sviluppando competenze storiografiche e interpretative. Le esperienze, partendo da documenti storici e avvalendosi anche di strumenti e modalità didattiche digitali e laboratoriali, hanno riattualizzato i temi affrontati, riportandoli al concreto contesto sociale odierno e, nel caso delle attività didattiche, con un coinvolgimento attivo degli studenti. Le metodologie di lavoro hanno incluso tutte un approccio multidisciplinare, il quale ha favorito la valorizzazione del patrimonio storico e documentale per favorire partecipazione e discussione su linguaggi del passato per evidenziare l'evoluzione storica di temi quanto mai ancora cogenti. Il primo contributo esamina l'esperienza di didattica a distanza di Indire basata su uno studio sullo “Straniero” nelle rappresentazioni letterarie e iconografiche tra fine Ottocento e inizio Novecento del Fondo librario antiquario di letteratura giovanile di Indire, in cui gli studenti hanno analizzato testi e illustrazioni, coinvolgendo il digitale per creare un digital storytelling multimediale. Il secondo intervento esplora l'evoluzione storica del concetto di cittadinanza attraverso banche dati online del CNR che attestano la lingua del diritto e quindi la storia della nostra società, attraverso documenti giuridici che vanno dal X al XX secolo. Infine, si affronta la sfida di insegnare la storia delle migrazioni italiane tra Ottocento e Novecento, utilizzando materiale archivistico per sviluppare un pensiero critico e promuovere la consapevolezza storica nelle nuove generazioni, contribuendo così alla comprensione della società in continua trasformazione.

Migrant traces: exploring history through the archives.

Keywords: history, migrations, archives, libraries, databases, teaching, research

The panel presents three educational research experiences implemented between 2022 and 2023 from archival collections, partly digitized, partly in original format, from three different institutions (CNR, INDIRE, University of Genoa) around the theme of migration and “identity” in the broadest sense. Through such documentary resources, students and scholars were able to analyze sources of various types, iconographic, legal

and literary, developing historiographic and interpretive skills. The experiences, starting from historical documents and also making use of digital and laboratory teaching tools and modalities, re-actualized the themes addressed, bringing them back to the concrete social context of today and, in the case of the teaching activities, with active student involvement. The working methodologies all included a multidisciplinary approach, which fostered the enhancement of historical and documentary heritage to encourage participation and discussion on languages of the past to highlight the historical evolution of issues that are still as cogent as ever. The first paper examines Indire's distance education experience based on a study of the "Stranger" in literary and iconographic representations between the late 19th and early 20th centuries from Indire's Antiquarian Juvenile Literature Book Fund, in which students analyzed texts and illustrations, engaging digital to create a multimedia digital storytelling. The second intervention explores the historical evolution of the concept of citizenship through CNR online databases that attest to the language of law and thus the history of our society, through legal documents ranging from the 10th to the 20th century. Finally, it addresses the challenge of teaching the history of Italian migrations between the 19th and 20th centuries, using archival material to develop critical thinking and promote historical awareness in new generations, thus contributing to the understanding of the changing society.

Irene Zoppi (INDIRE) Lo straniero di carta.

Lo straniero di carta Il contributo analizza l'esperienza di didattica a distanza, svolta da Indire nel 2022-2023 con 6 scuole superiori con un'unità didattica destinata a proseguire in PCTO, sul tema dello "Straniero" e della sua rappresentazione nella letteratura e dall'iconografia di fine 800 e inizio 900. I temi e la ricerca su cui si è poggiato lo sviluppo dell'attività sono stati tratti dalla pubblicazione "Lo straniero di carta" a cura di Alessandra Anichini e Pamela Giorgi (TAB 2020) che ha specificamente analizzato il materiale bibliografico del Fondo antiquario di letteratura giovanile conservato a Indire datato tra il 1836, anno di pubblicazione del "Giannetto" di Luigi Parravicini e il 1938 anno della promulgazione delle leggi razziali. Agli studenti sono stati sottoposti una selezione ragionata di testi e di illustrazioni originali provenienti dal Fondo Indire, i quali, col supporto dei docenti e delle referenti Indire, sono stati da loro analizzati in modo descrittivo e analitico, dotandosi sia di intuito sia, in seconda battuta degli strumenti di corredo bibliografici e archivistici, nonché del digitale e del web. I ragazzi hanno così individuato parole chiave e linee narrative sia per un'analisi storiografica sia per nuove linee interpretative e comunicative facendo proprie le tematiche poi riportate in un dialogo multidisciplinare, fino all'attualità con il linguaggio proprio della public history e realizzando un prodotto multimediale di Digital storytelling. Gli incontri si sono svolti con una modalità laboratoriale in cui gli studenti, assimilata gradualmente la valenza storica delle fonti e le metodologie della ricerca storica, hanno approfondito sul web la loro storia editoriale, il contesto storico e i lemmi denotativi dei testi e delle illustrazioni (quali patria,

forestiero, e/migrante, razza etc...), creando una risemantizzazione narrativa delle fonti stesse. L'esperienza è proseguita con un lavoro in cui i ragazzi hanno analizzato il tema dello 'straniero' in tutte le sue accezioni (estraneità, lontananza, diseguaglianza, solitudine etc...) veicolate dal patrimonio storico, andando ad approfondirle dal punto di vista semantico, legislativo e letterario attuali, anche grazie a momenti di dibattito e scambio di riflessioni personali tra i ragazzi che hanno incluso l'analisi del contesto territoriale e sociale e la raccolta di memorie familiari con il loro coinvolgimento attivo. Con una ricerca di nuove immagini nel web hanno infine creato una nuova narrazione video-testuale creando un fil rouge in assonanza o dissonanza con la valenza mediale del patrimonio storico da cui l'unità didattica ha preso avvio.

The paper stranger.

The paper analyze the distance education experience, carried out by Indire in 2022-2023 with 6 high schools with a teaching unit intended to continue in PCTO, on the theme of the "Stranger" and its representation in the literature and iconography of the late 19th and early 20th centuries. The themes and research on which the development of the activity was based were drawn in the publication "Lo straniero di carta" (The paper stranger) edited by Alessandra Anichini and Pamela Giorgi (TAB 2020), which specifically analyzed bibliographic material from the Antiquarian Juvenile Literature Fund preserved at Indire, dated between 1836, the year of publication of Luigi Parravicini's "Giannetto" and 1938, the year of the promulgation of the racial laws. We presented to the students a reasoned selection of texts and original illustrations from the Indire Fund, which, with the support of teachers and Indire referees, were analyzed by them descriptively and analytically, equipping themselves both with intuition and, secondarily with the bibliographic and archival, as well as digital and web, tools of support. The students thus identified key words and narrative lines both for historiographical analysis and for new interpretive and communicative lines by making their own the themes then reported in a multidisciplinary dialogue, up to the present day with the language proper to public history and producing a multimedia product of digital storytelling. In the meetings, the students participated in a workshop where they learned about the historical significance of sources and research methodologies. They then analyzed the publishing history, historical context, and the meanings of specific words and illustrations found in these sources. The students focused on terms such as homeland, stranger, immigrant, race, and more. They also explored the theme of the 'foreigner' in various ways, including foreignness, remoteness, inequality, and loneliness. This analysis was done from both a historical and contemporary perspective, incorporating discussions, personal reflections, and the collection of family memories. Finally, the students created a new video-text narrative, using new images from the web, that either aligned or contrasted with the media value of the historical heritage they studied.

Francesco Romano (CNR IGSG) Stranieri o cittadini? La storia di un istituto attraverso i documenti delle banche dati CNR.

Il legame tra lingua e diritto è stato studiato nel corso del tempo dai giuristi, dagli storici ma anche da linguisti, sociologi e filosofi che hanno messo in evidenza come il diritto, proprio come la lingua, sia un fenomeno socio-culturale da analizzare considerando il tempo e il contesto in cui si sviluppa. Quindi i termini giuridici devono essere analizzati tenendo conto della loro evoluzione storica attraverso i luoghi, gli ambiti del diritto e l'uso che di tali termini si è fatto nella legislazione, nella prassi e nella dottrina giuridica. Anche per questo motivo la lingua della legislazione costituisce, come ha suggerito Irti, un «ponte di unitiva comprensione tra i membri della società», permettendo di farci sentire «partecipi di una comune storia». Anche per documentare tale evoluzione e tali usi, nonché la specificità di tale lessico, da anni il CNR (e in particolare dapprima l'Istituto per la documentazione giuridica, poi l'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica e oggi l'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari) mette a disposizione online alcune banche dati di documenti giuridici liberamente consultabili. Attraverso l'accesso diretto alle fonti, cioè alle risorse documentarie di queste banche dati, sempre più spesso usate anche con finalità didattica, anche al fine di non rischiare quella «perdita di informazioni, di nozioni e di riflessioni» che alcuni autori, come Tomasin, paventano come risultato di un approccio meramente digitale a particolari contenuti, si cercherà di mostrare l'evoluzione storica del dibattito istituto della cittadinanza, attraverso quei documenti che contengono tale parola ma anche parole ad essa legate, quali 'cittadino' e 'straniero'.

Foreigners or citizens? The history of an institution through the documents of the CNR databases.

The link between language and law has been studied over time by jurists, historians but also by linguists, sociologists and philosophers who have highlighted how law, just like language, is a socio-cultural phenomenon to be analyzed considering the time and context in which it develops. Therefore, legal terms must be analyzed taking into account their historical evolution through places, areas of law and the use that has been made of such terms in legislation, practice and legal doctrine. For this reason, the language of legislation constitutes, as stands Irti, «a bridge of understanding between the members of society», also allowing us to feel «part of a common history». Also to document this evolution and these uses, as well as the specificity of this lexicon, for years the CNR (and in particular first the Institute of legal documentation and then the Institute of theory and techniques of legal information and now the Institute of legal informatics and judicial systems) has made available online some databases of freely accessible legal documents. Through direct access to the sources (the documentary digital resources of these databases), increasingly used also for didactic purposes, also in order not to risk that loss of information, notions and reflections that some authors, as Tomasin, fear as a result of a purely digital approach to particular contents, we will try to show the historical evolution of the debated institution

of citizenship, through those documents that contain this word but also words related to it, such as 'citizen' and 'foreigner'.

Chiara Patuano (Università degli Studi di Genova) Public History: per una storia dalle migrazioni dal basso.

C'è chi la definisce una materia noiosa da imparare a memoria e chi la ritiene una serie di aneddoti superficiali: insegnare storia è un compito difficile e complesso, una sfida, potremmo dire, nei confronti di una disciplina che, agli occhi di chi non la studia per professione, risulta essere intrappolata in pregiudizi e condizionamenti. Il focus dell'intervento è dedicato alla storia delle migrazioni italiane tra Ottocento e Novecento: tematica assai complessa, spesso non approfondita adeguatamente nei manuali scolastici. Il punto di osservazione utilizzato è quello della storia dal basso volto alla ricostruzione del fenomeno a partire dalla soggettività degli individui. Lettere, diari, memorie autobiografiche, cartoline e fotografie conservate presso l'Archivio Ligure della Scrittura Popolare vengono utilizzate per la realizzazione di attività didattico-laboratoriali capaci di restituire non solo fatti storici ma anche - e soprattutto - le voci e le prospettive di coloro che hanno vissuto le migrazioni in prima persona. Il percorso è in via di sperimentazione in alcune scuole superiori del territorio genovese al fine di educare gli studenti all'acquisizione di nuove conoscenze utili per comprendere il tempo presente. Durante il percorso progettuale, il compito del docente di storia non è quello di trasmettere contenuti nozionistici, bensì di sviluppare un pensiero critico-problematico che educi le future generazioni al «saper essere» e non al saper pensare secondo certe regole. Modus operandi capace di identificare importanti categorie concettuali come l'identità, l'appartenenza, la differenza, la tolleranza e il rispetto. L'utilizzo di materiale archivistico a livello didattico permette di restituire gli aspetti più sfuggenti del fenomeno migratorio avvicinando e incuriosendo lo studente all'acquisizione di una consapevolezza relativa alla storia, intesa non più come disciplina, ma come modalità di pensiero attraverso la quale l'uomo si forma e si educa in una società in continua trasformazione.

Public History: for a history of migrations from below.

There are those who define it as a boring subject to learn by heart and those who consider it a series of superficial anecdotes: teaching history is a difficult and complex task, a challenge, we could say, towards a discipline which, in the eyes of those who do not She studies it professionally and appears to be trapped in prejudices and conditioning. The focus of the intervention is dedicated to the history of Italian migrations between the nineteenth and twentieth centuries: a very complex topic, often not adequately explored in school textbooks. The observation point used is that of history from below aimed at reconstructing the phenomenon starting from the subjectivity of individuals. Letters, diaries, autobiographical memories, postcards and photographs preserved in the Ligurian Archive of Popular Writing are used for the creation of educational-laboratory activities

capable of restoring not only historical facts but also - and above all - the voices and perspectives of those who they experienced migration firsthand. The path is being tested in some high schools in the Genoa area in order to educate students in acquiring new knowledge useful for understanding the present time. During the planning process, the history teacher's task is not to transmit notional content, but rather to develop critical-problematic thinking that educates future generations in "knowing how to be" and not in knowing how to think according to certain rules. Modus operandi capable of identifying important conceptual categories such as identity, belonging, difference, tolerance and respect. The use of archival material at an educational level allows us to restore the most elusive aspects of the migratory phenomenon, bringing the student closer and more curious towards the acquisition of an awareness relating to history, understood no longer as a discipline, but as a way of thinking through which man is formed and educated in a continuously transforming society.